



DISCIPLINARE TECNICO-ECONOMICO PER LA GESTIONE DELLE MALGHE DI PROPRIETÁ DEL COMUNE DI CASTEL IVANO (TRENTO)

ALLEGATO 1

MALGA RAVETTA

C.C. STRIGNO

1. Consistenza delle superfici e delimitazione dell'Unità di Pascolo

La consistenza delle superfici di malga Ravetta, così come definite dal Piano di Gestione Aziendale Forestale 275/2020, è pari a quanto di seguito riportato.

Consistenza delle superfici di malga Ravetta	
(da Piano di Gestione Aziendale Forestale 275/2020)	
Superficie LORDA dell'Unità di Pascolo (ha)	132.40
di cui	
Formazioni erbacee (ha)	109.10
Superficie LORDA delle formazioni erbaceo-arbustive (ha)	109.10

Le corrispondenti superfici pabulari nette ai fini dell'erogazione di aiuti PAC vengono computate dagli Enti preposti.

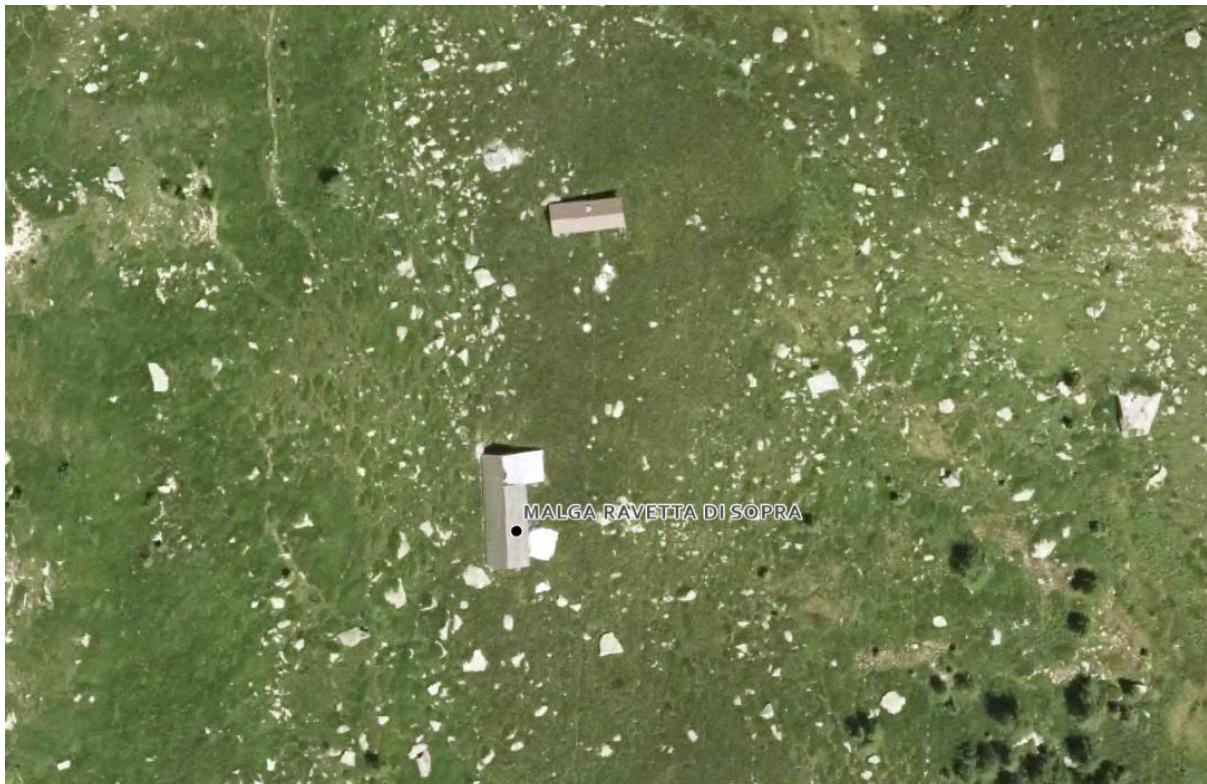
Le particelle fondiarie interessate interamente o in parte dall'Unità di Pascolo di malga Ravetta sono le seguenti: 1948 e 1949, entrambe site in C.C. Strigno. È altresì compresa la particella edificiale .713, priva di fabbricati, sita in C.C. Strigno.

La delimitazione spaziale delle Unità di Pascolo di malga Ravetta è riportata in cartografia n. 1, mentre in cartografia n. 2 è riportato il relativo assetto catastale.

2. Consistenza dei fabbricati, delle dotazioni fisse e delle infrastrutture

I fabbricati della malga Ravetta di Sotto sono costituiti da una casina (p.ed .712/1) e una stalla (priva di p.ed.), entrambi site in C.C. Strigno. Nessuno dei fabbricati citati viene concesso in uso unitamente alle superfici pabulari. In caso di interventi di adeguamento e ristrutturazione dei fabbricati da parte dell'Ente proprietario, le parti possono accordarsi per la loro concessione in uso e l'adeguamento del canone di affitto della malga mediante stipula di apposito atto aggiuntivo.

I fabbricati della malga Ravetta di Sopra sono costituiti da una casina per l'alloggio del personale d'alpeggio e una stalla per il ricovero degli animali monticati (privi di p.ed. - C.C. Strigno). Entrambi vengono concessi in uso unitamente alle superfici pabulari, secondo l'uso normale e nel rispetto delle relative destinazioni e delle consuetudini locali. L'assetto spaziale di tali fabbricati è riportato nel seguente estratto ortofoto.



3. Destinazione della malga, carico ottimale e limitazioni alle categorie di animali monticati

La malga Ravetta è destinata principalmente alla monticazione di ovi-caprini da allevamento / carne. Il carico ottimale di bestiame della malga è pari a 30 UBA (Unità Bovine Adulte), come riportato dal Piano di Gestione Aziendale Forestale 275/2020.

Gli ovi-caprini devono rappresentare almeno il 60% delle UBA complessivamente monticate.

La monticazione di bovini, inclusi i soggetti bovini maschi di età superiore ai 6 mesi e gli eventuali tori da rimonta, è ammessa nel limite massimo del 20% delle UBA complessivamente monticate.

La monticazione di equini è ammessa nel limite massimo del 20% delle UBA complessivamente monticate.

4. Oneri particolari dell'affittuario per la gestione della malga – indicazioni specifiche

In caso di stabulazione notturna degli animali al pascolo, le recinzioni mobili di stabulazione devono essere dimensionate e turnate in modo da preservare integro il cotico erboso ed evitare eccessivi accumuli puntuali di nutrienti. Qualora si verificasse un eccessivo accumulo di deiezioni al suolo, si deve provvedere allo spargimento omogeneo delle stesse su una più ampia superficie (ad esempio attraverso strigliatura superficiale).

Il pascolo limitrofo agli stabili di malga Ravetta di Sopra presenta un elevato grado di infestazione a *Deschampsia caespitosa*. In queste aree deve essere limitato il più possibile il concentramento e lo stazionamento degli animali. Deve invece essere praticato un pascolamento veloce con elevati carichi istantanei, preferibilmente con equini e a stadi fenologici precoci, avendo cura di non danneggiare il suolo. La rasatura dei cespi non consumati dal bestiame deve essere praticata in ogni caso prima della fioritura e ripetuta per più anni sulla stessa superficie.

5. Concimazione e gestione delle deiezioni

Come previsto dall'art. 19 del Disciplinare tecnico-economico, devono essere escluse dallo spandimento di effluenti zootecnici tutte le aree dove tale pratica sia vietata in forza di previsioni a tutela dei corpi idrici, con particolare riferimento alle zone di tutela assoluta e di rispetto idrogeologico di pozzi, sorgenti e punti di captazione di acque superficiali a fini potabili, come individuate dalla Carta delle Risorse Idriche del P.U.P. In particolare, l'UPAS di malga Ravetta non è interessata dalla presenza di zone di tutela assoluta e di rispetto idrogeologico. Si segnala tuttavia che i suoi pascoli intersecano la zona di protezione idrogeologica della presa acquedotto di Rava, sita in C.C. Bieno (codice sorgente 2784 - cartografia n. 3).

6. Habitat Natura 2000

L'Unità di Pascolo di malga Ravetta rientra interamente all'interno del SIC/ZPS LAGORAI IT3120160. L'affittuario ha pertanto l'obbligo di rispettare tutte le relative normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente.

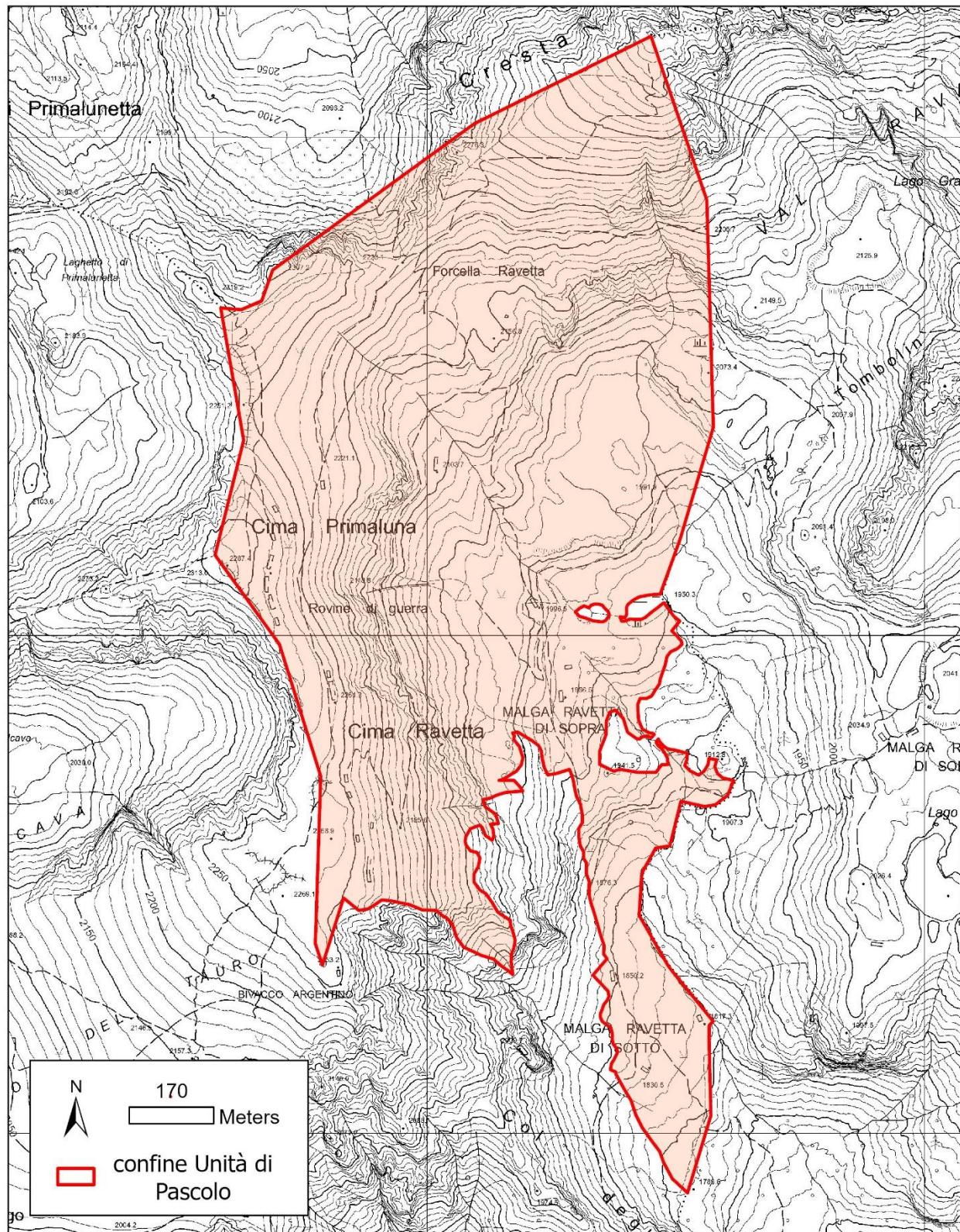
Si segnala la presenza all'interno delle UPAS dell'habitat Natura 2000 prioritario 6230* “Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane”, la cui localizzazione è riportata in cartografia n. 4. Su tali aree l'affittuario deve mettere in atto tutte le misure gestionali necessarie al mantenimento delle caratteristiche peculiari dell'habitat. In particolare:

- deve essere garantito un adeguato carico zootecnico, al fine di evitare i progressivi effetti sulla vegetazione del sovra- o sotto-pascolamento;
- le eventuali restituzioni azotate attraverso la concimazione organica devono essere commisurate alle asportazioni attraverso l'utilizzo foraggero;
- devono essere evitate tutte le azioni che possano innescare episodi di erosione del suolo;
- devono essere regolarmente eseguiti gli interventi di contenimento e gestione della flora infestante.

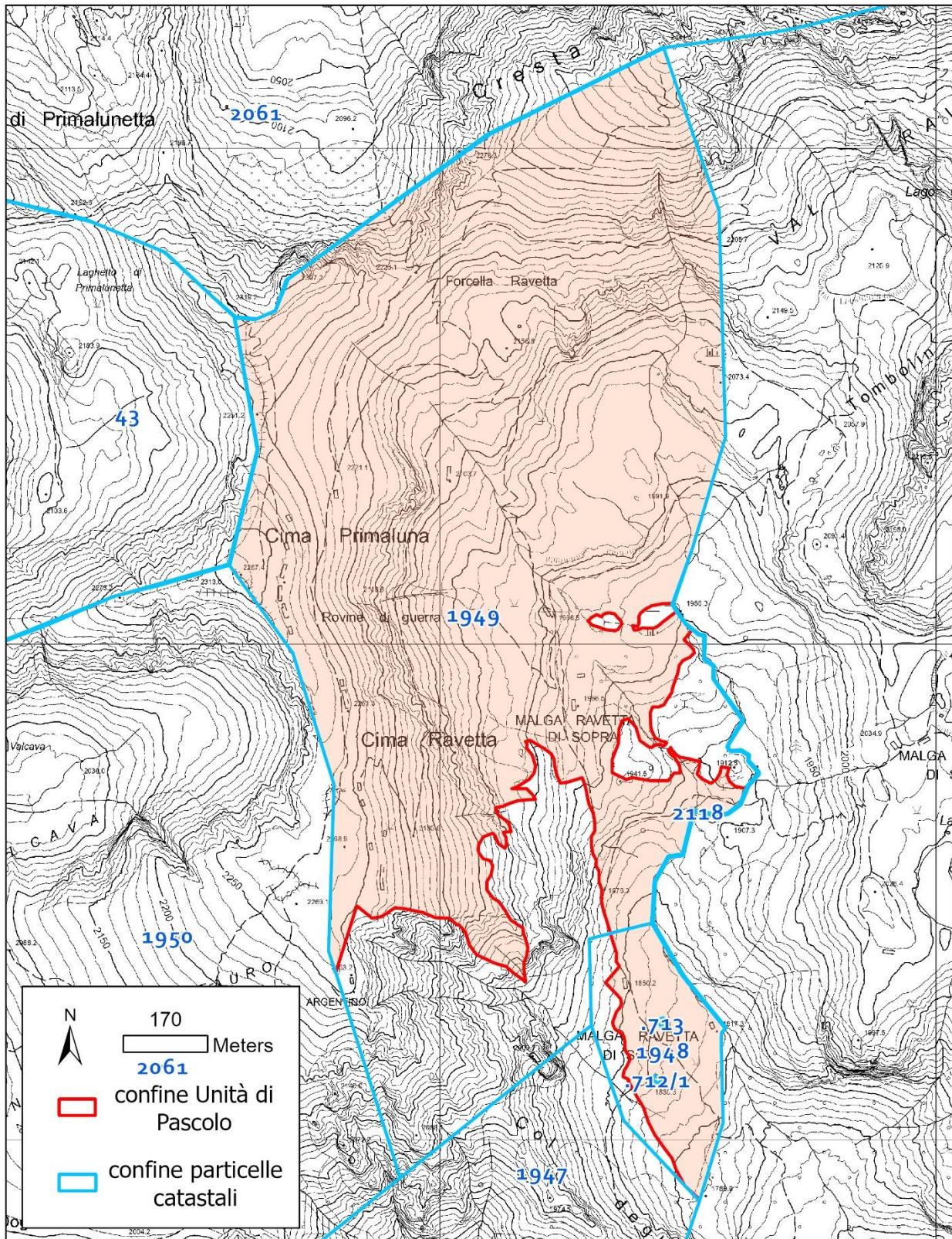
In cartografia n. 4 sono inoltre riportate le aree umide presenti all'interno delle UPAS, riconducibili all'habitat Natura 2000 non prioritario 7140 "Torbiere di transizione e instabili". Su tali aree l'affittuario deve parimenti mettere in atto tutte le misure gestionali necessarie al mantenimento delle caratteristiche peculiari dell'habitat, In particolare:

- devono essere limitati gli apporti di nutrienti ed il calpestio da pascolamento, anche tramite l'esclusione del bestiame dalle aree più fragili;
- deve essere evitato qualsiasi intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda o l'afflusso/deflusso delle acque;
- devono essere evitate azioni di disturbo e attività che possano essere fonte d'inquinamento o che possano causare la frammentazione degli habitat di torbiera;
- devono essere regolarmente eseguiti gli interventi di contenimento e gestione della flora infestante, con particolare riferimento alla vegetazione arbustiva ed arborea.

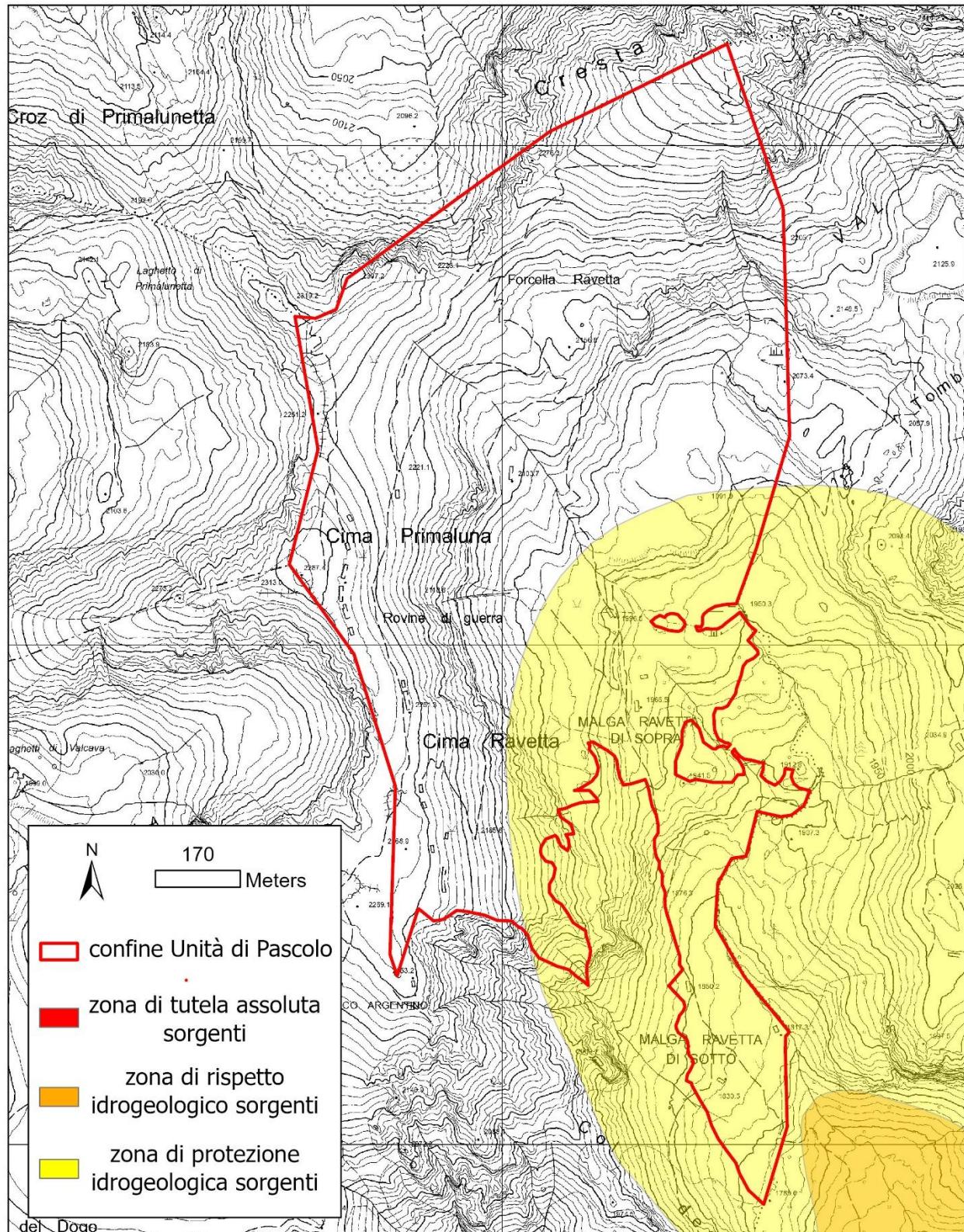
Disciplinare tecnico-economico di malga Ravetta - Comune di Castel Ivano
Cartografia n. 1 - delimitazione dell'Unità di Pascolo (UPAS)



Disciplinare tecnico-economico di malga Ravetta - Comune di Castel Ivano
Cartografia n. 2 - assetto catastale - C.C. Strigno



Disciplinare tecnico-economico di malga Ravetta - Comune di Castel Ivano
Cartografia n. 3 - carta risorse idriche P.U.P.



Disciplinare tecnico-economico di malga Ravetta - Comune di Castel Ivano
Cartografia n. 4 - habitat Natura 2000 - C.C. Strigno

